



XIX SALONE DEL RESTAURO A FERRARA



Per il secondo anno il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo sarà presente, da oggi al 31 marzo, al XIX Salone del Restauro di Ferrara, grazie anche al ruolo riconosciuto alla Fondazione Ermitage Italia, filiale del museo russo per gli studi e le ricerche nata nel 2007 con sede operativa proprio a Ferrara. Tra gli obiettivi statuari della Fondazione, anche il confronto, tra Italia e Russia, nel campo delicato del restauro.

Se l'anno scorso l'attenzione si era concentrata sul restauro delle pitture ad affresco e dell'oreficeria, in questo nuovo appuntamento il Museo di San Pietroburgo presenta le attività svolte dal laboratorio di restauro della pittura a olio e da quello della scultura e arti decorative in pietra dura.

La storia del restauro delle opere dell'Ermitage risale al 1764, quando l'Imperatrice Caterina II acquistò il primo nucleo di 225 tele provenienti da una collezione dell'Europa occidentale, mentre la prima testimonianza documentata sulla "pulitura e correzione" di sculture nel Museo risale invece al 1812.

Di grande interesse si preannunciano le novità e le specificità presentate in una conferenza appositamente promossa nell'ambito del Salone dal Museo Statale Ermitage con Fondazione Ermitage Italia venerdì 30 marzo dalle 9.30 alle 13.30. Ad attirare l'attenzione saranno soprattutto la presentazione del restauro della preziosa tela di Cima da Conegliano raffigurante l'Annunciazione, opera che l'Ermitage custodisce dal 1886, e l'intervento che il Museo ha da poco ultimato sul prezioso piano di un tavolo in commesso fiorentino (la cosiddetta Stella di Lapislazzulo) grazie anche ad una borsa di studio concessa nel 2010 dalla Fondazione Ermitage Italia rendendo possibile uno stage dei restauratori russi presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, per apprendere la tecnica del commesso.

Una tra le tante collaborazioni italo-russe per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico di cui la Fondazione con sede a Ferrara è promotrice.

Il dipinto realizzato nel 1495 dal pittore veneto, giunto all'Ermitage dal Museo di Galitsyn a Mosca, era stato sottoposto nel corso di cinque secoli a problematici interventi di restauro che avevano fortemente compromesso la sua integrità complessiva. In particolare, quando ancora si trovava nella collezione del duca Galitsyn, l'opera venne trasportata da tavola a tela con l'applicazione di un fondo di restauro, causando notevoli danni sia al fondo originario che allo strato pittorico. Dopo un completo esame fisico-chimico, l'Annunciazione è stata rinforzata con una nuova tela fissata sul telaio precedente ed è iniziato un lavoro complesso durato alcuni anni per la rimozione di tutti gli interventi precedenti. È stata così riportata in luce la cromia originaria, sono stati individuati i danni sostanziali e le lacune allo strato pittorico e al fondo, causate dal trasporto e dalle prime applicazioni di solventi aggressivi; sono state effettuate le integrazioni necessarie. Il capolavoro di Cima alla fine ha ritrovato i toni vivaci e brillanti della pittura del grande Maestro e la fine individualità del suo fare pittorico. Anche i restauratori del laboratorio di Scultura e Arti Decorative in Pietra Dura hanno recuperato un vero gioiello d'arte italiana: il piano di tavolo Stella di Lapislazzulo ora è in esposizione permanente nel Nuovo Ermitage, nella sala dedicata all'arte di Paesi Bassi della fine del XVI e XVII secolo, dopo un accurato restauro.

A chiusura dell'incontro del 30 marzo il Museo Ermitage e la Fondazione Ermitage Italia ospiteranno anche l'intervento di Gianmarco de Felice (Professore di Tecnica delle Costruzioni - Università Roma Tre) sul restauro e la riapertura delle logge del Palazzo Farnese di Ischia di Castro, Viterbo.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com